

**VERSO LE NUOVE LINEE GUIDA IUCN IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE DI AP
RELAZIONE SUMMIT DI ALMERIA
Spagna, 7-11.05.2007**

INDICE

PREMESSA

1. DEFINIZIONE DI AREA PROTETTA	Pag. 4
<ul style="list-style-type: none">- Possibili percorsi nella definizione di AP- Questioni critiche- Definizioni attuali e definizione proposta- Principi su cui si è raggiunto consenso	
2. DEFINIZIONI DELLE SINGOLE CATEGORIE	Pag. 5
2.1. CATEGORIA Ia e Ib - RISERVE NATURALI INTEGRALI E AREE INCONTAMINATE	Pag. 5
<ul style="list-style-type: none">- Oggetto di discussione- Questioni a cui si è cercato di rispondere- Soluzioni discusse- Principi su cui si è raggiunto consenso	
2.2. CATEGORIA II - PARCHI NAZIONALI	Pag. 6
<ul style="list-style-type: none">- Oggetto di discussione- Principi su cui si è raggiunto consenso- Raccomandazioni	
2.3. CATEGORIA III - MONUMENTI NATURALI	Pag. 6
<ul style="list-style-type: none">- Principi su cui si è raggiunto consenso	
2.4. CATEGORIA IV - AREE PER LA GESTIONE DI HABITAT E SPECIE	Pag. 7
<ul style="list-style-type: none">- Principi su cui si è raggiunto consenso	
2.5. CATEGORIA V - PAESAGGI TERRESTRI E MARINI PROTETTI E CATEGORIA VI - AREE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE	Pag. 7
<ul style="list-style-type: none">- Principi su cui si è raggiunto consenso- Raccomandazioni	
3. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE	Pag. 8
3.1. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE ED EFFICACIA DI GESTIONE	Pag. 8
<ul style="list-style-type: none">- Oggetto di discussione:<ul style="list-style-type: none">- Come può il sistema delle categorie collegarsi con l'efficacia di gestione- Riconoscimento internazionale del collegamento Efficacia di Gestione e Categorie- Ampia gamma di valutazioni per l'efficacia di gestione- Efficacia di gestione e certificazione- Efficacia di gestione e raccolta/gestione dati- Principi su cui si è raggiunto consenso- Raccomandazioni	
3.2. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE E RACCOLTA/GESTIONE DATI	Pag. 9
<ul style="list-style-type: none">- Oggetto di discussione- Principi su cui si è raggiunto consenso- Raccomandazioni	

3.3. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE E AREE MARINE PROTETTE	Pag.	9
- Oggetto di discussione		
- Principi su cui si è raggiunto consenso		
- Raccomandazioni		
3.4. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE E I SISTEMI DI ACQUA DOLCE	Pag.	10
- Oggetto di discussione		
- Principi su cui si è raggiunto consenso		
- Raccomandazioni		
3.5. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE, CONNETTIVITÀ E CONSERVAZIONE DELLE SPECIE	Pag.	11
- Oggetto di discussione		
- Integrazione AP e conservazione delle specie (elementi di convergenza WCPA/SSC)		
- Specie e Connettività		
- Principi su cui si è raggiunto consenso		
- Raccomandazioni		
3.6. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE ED ESPERIENZE INTERNAZIONALI	Pag.	12
"Area anglofona"	Australia, Canada, Germania, Ungheria, Iran, Kenya/Tanzania, Corea, Norvegia, Turchia; Sud-est Asiatico, Asia dell'Ovest, Austria, Nuova Zelanda, UNEP-WCMC, IUCN Accademia di Diritto Internazionale	
	- Elementi emersi:	- Riscontri Positivi - Riscontri Negativi
	- Raccomandazioni	
"Area Latina"	Cuba, Spagna, Italia, Panama, Perú, Brasile, Messico, Bolivia	
	- Elementi emersi	
	- Principi su cui si è raggiunto consenso	
	- Raccomandazioni	
"Area francofona"	Algeria, Francia, Madagascar, Tunisia	
	- Elementi emersi	
	- Principi su cui si è raggiunto consenso	
	- Raccomandazioni	

4. CONCLUSIONI **Pag. 15**

4.1. PROPOSTE RACCOLTE

4.2. PROSSIMI PASSI PER LE NUOVE LINEE GUIDA

PREMESSA

Dal 7 al 11 maggio 2007 si è tenuto un Summit Mondiale - organizzato dalla IUCN - sul tema della classificazione delle AP. Questo evento è stato organizzato dalla Commissione Mondiale Aree Protette WCPA-IUCN e dall'Ufficio per il Mediterraneo della IUCN e finanziariamente e tecnicamente sostenuto dalla Junta di Andalusia, Ministero dell'Ambiente della Spagna, Fondazione Biodiverista spagnola e Agenzia Spagnola per la Cooperazione Internazionale.

La partecipazione a questo incontro era possibile solo su invito basato sull'esperienza dei partecipanti e sulla disponibilità a contribuire attivamente al dibattito, sono stati invitati anche rappresentanti del settore privato. La partecipazione ha visto il coinvolgimento di circa 100 esperti da differenti parti del mondo, per l'Italia l'unico rappresentante è stata la Federparchi, sia in qualità di membro della IUCN, sia in qualità di membro individuale della WCPA sia in quanto segretario del Comitato Italiano della IUCN.

Gli obiettivi del summit si possono riassumere nei seguenti punti:

- ☞ Raggiungere un accordo sulle questioni critiche in riferimento alle linee guida IUCN del 1994 e sulle categorie di gestione delle AP
- ☞ Tracciare un processo per una ulteriore consultazione e approvazione da parte dei membri IUCN
- ☞ Valutare, sulla base dei risultati del progetto "Speaking a Common Language" e dalla presentazione di casi di studio, i punti di forza e di debolezza concettuali e metodologici del sistema di classificazione e della sua applicazione.
- ☞ Identificare le azioni necessarie per rafforzare il sistema e aumentare la sua applicazione a differenti livelli, incluso il suo utilizzo a sostegno della pianificazione regionale e alle iniziative di connettività
- ☞ Rivedere le Linee Guida IUCN per la classificazione delle AP da presentare per la sua approvazione al IV Congresso Mondiale
- ☞ Definire un Piano di Azione per promuovere il nuovo sistema e rafforzarne la sua applicazione a differenti livelli attraverso una politica del capacity building, assistenza politica e tecnica ed altri strumenti efficaci.

Come metodologia di lavoro il Summit ha visto l'alternarsi di sessioni plenarie e sessioni tematiche. Le sessioni di lavoro tematiche sono state ben 17 e sono state strutturate sostanzialmente intorno a 5 temi chiave:

- ⇨ Esplorazione delle esperienze nazionali e regionali in riferimento alle definizioni delle categorie
- ⇨ Analisi delle esperienze nazionali e regionali in riferimento all'applicazione di specifiche categorie
- ⇨ Valutazione su come migliorare l'applicazione del sistema delle categorie
- ⇨ Ricerca di come lavorare meglio con i partners per migliorare il sistema delle categorie
- ⇨ Applicazione del sistema delle categorie nei differenti biomi e su scala del paesaggio

In questa prospettiva sono state discusse le seguenti tematiche:

1. Relazioni IUCN, UNEP e CBD sulla classificazione, importanza e finalità del summit nel contesto internazionale
 - Perché una task force?
 - Perché abbiamo bisogno delle categorie?
 - Come è cambiato l'uso delle categorie, è necessaria una revisione delle linee guida?
 - Deve la IUCN rispondere a questi nuovi utilizzi?
2. Definizione ed applicazione delle categorie
 - Ridiscussione delle definizioni
 - Difficoltà nell'applicazione delle categorie IUCN, un'opinione delle AP
 - L'importanza delle categorie IUCN per le AP
 - Esperienza a confronto tra le AP
3. Proposte per le nuove linee guida e interpretazione delle categorie
 - Come adeguare le categorie nella guida alla pianificazione e gestione delle AP
 - Cosa è necessario cambiare?
 - Come promuovere e applicare meglio il sistema delle categorie a differenti livelli nelle legislazioni nazionali e regionali?
 - Cosa deve essere ancora fatto per rafforzare il processo di assegnazione delle categorie alle AP
 - Definizione di un sistema di reporting/certificazione nazionale e internazionale sul loro uso
4. Processi per l'uso delle categorie
 - **Processo per la designazione.** Assegnazione della giusta categoria all'AP, principi di assegnazione, sistemi di consultazione, rispetto delle procedure e implicazioni per il settore privato

- **Governance.** Comparazione dei modelli di governance nel sistema IUCN– Aree gestite da Comunità locali, Aree Protette Private, Siti Sacri
 - **Raccolta e Gestione Dati.** Linee di indirizzo per la registrazione ed il reporting, regionalizzazione della raccolta dati e utilizzo dati/informazioni per un utilizzo per più obiettivi (progetti di ricerca, industria estrattiva, etc).
 - **Garanzia delle categorie.** Questioni legali e istituzionali, efficacia di gestione, certificazione.
5. Ruolo e coinvolgimento dei partners chiave
- **Partner Istituzionali Globali.** Relazioni delle categorie IUCN con Ramsar, World Heritage, MAB e CBD, GEF, WB e altri
 - **Partner Istituzionali Nazionali.** Questioni chiave e sfide dei Parchi Nazionali – cosa deve essere fatto
 - **Partner Locali.** Coinvolgimento degli stakeholders nelle categorie, procedure, ruoli nel determinare le categorie etc...
6. Uso delle categorie nei maggiori biomi e nella pianificazione
- **Marino** Ruolo delle AMP, importanza delle categorie IUCN per la protezione dell'ambiente marino e costiero. Discussione sulla complessa questione della classificazione delle Aree Marine Protette e la zonazione interna per la pesca sostenibile
 - **Acque Dolci** Opzioni per una maggiore attenzione alle acque dolci nelle categorie
 - **Foreste** Indirizzo dei problemi chiave sull'uso delle foreste – *tema non discusso*
 - **Specie** Connettività e politiche di conservazione
 - **Pianificazione** Ruolo della zonazione, tema trasversale, ruolo delle differenti categorie nel mosaico internazionale
7. Aree Protette e Industria, tema trasversale

Il Summit è stato basato su numerosi documenti di lavoro, resi disponibili per consultazione e discussione prima dell'incontro di Almeria.

1. DEFINIZIONE DI AREA PROTETTA

§ Possibili percorsi nella definizione di AP

- Nessun cambiamento ⇒ accordo sul concetto, chiarire il significato delle parole
- Minor cambiamento ⇒ concetto da rifinire, chiarire il concetto ed il significato delle parole
- Maggiori cambiamenti ⇒ definizione CBD, ridiscutere il concetto ed il significato delle parole

§ Questioni critiche

- ✓ Ridiscussione delle finalità di un AP
- ✓ Conservazione della Biodiversità o conservazione della Natura?
- ✓ Altri valori naturali?
- ✓ Valori Culturali Associati?
- ✓ Obiettivo biodiversità, primario o primo fra uguali?
- ✓ Necessità di definire il sistema di AP così come di raccordare le AP e paesaggio
- ✓ Parole chiave
 - AP terrestri, marine, acqua dolce
 - Governance (strumenti legali o altri strumenti effettivi)
 - Processi Culturali / prospettive
 - Necessità di specifici standard gestionali
- ✓ Servizi e processi possono essere inclusi in una più ampia definizione di biodiversità
- ✓ Geo-diversità non è compresa nella biodiversità

§ Definizioni attuali

Definizione IUCN	Un'area di terra e/o di mare specialmente dedicata alla protezione e al mantenimento della diversità biologica e delle risorse naturali e culturali associate, e gestita attraverso strumenti legali o altri strumenti effettivi
Definizione CBD	Un'area geograficamente definita che è designata o regolata e gestita per raggiungere specifici obiettivi di conservazione

Possibili cambiamenti alla definizione IUCN:

Un'area geograficamente definita e gestita per raggiungere la protezione e il mantenimento della **Natura** e dei **valori e processi** culturali **associati**, attraverso strumenti legali o altri strumenti effettivi

Il dibattito è stato molto acceso sulla definizione di natura per le finalità della definizione di Area Protetta, sulla definizione di diversità Biologica ai sensi della CBD, sull'inclusione dei processi ecologici e sulla diversità Geologica.

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Riconoscimento dell'esistenza di un'ampia gamma di approcci nel mondo che contribuisce alla conservazione della natura;
- ☞ Per l'IUCN solo quei siti dove il principale obiettivo o risultato è la conservazione della natura dovrebbe portare a considerare l'esistenza di un'area protetta. Questo dovrebbe includere molti siti che possono avere altri obiettivi come, allo stesso livello, quelli culturali o spirituali, ma in caso di conflitto, la conservazione della natura deve essere la priorità.
- ☞ Le Aree Protette sono più efficaci quando gestite nell'ambito di un approccio paesaggistico più ampio che integri la conservazione della natura.

2. DEFINIZIONE DELLE SINGOLE CATEGORIE

2.1. CATEGORIA Ia e Ib - RISERVE NATURALI INTEGRALI E AREE INCONTAMINATE (Riserve naturali o aree di riserva integrale gestite principalmente per la scienza (Ia) o protezione della natura (Ib))

§ Oggetto di discussione

- ✓ Mantenimento dei nomi/termini (wilderness)
- ✓ Significato politico ed ecologico di cancellare/modificare le categorie
- ✓ Mancanza di una valutazione dell'impatto di una modifica delle categorie o della terminologia
- ✓ Utilità di uno schema di certificazione

§ Questioni a cui si è cercato di rispondere

- ? Quanto sono adeguate queste categorie nel guidare la pianificazione e gestione di un'area protetta
- ? Cosa deve essere cambiato/migliorato
- ? Come possono queste categorie essere meglio promosse e applicate nelle politiche, legislazioni e altri livelli nazionali
- ? Come possono i processi per l'assegnazione di queste categorie essere migliorati
- ? Dibattito sulle differenze tra la categoria I a e I b associate con la questione della applicabilità.

§ Soluzioni discusse

- Differenziare le Cat. I a e I b come I e II (generale sostegno)
- Fonderle in un'unica categoria (poco sostegno)
- Lasciarle differenziate come sono (ampio sostegno)

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Sotto-rappresentazione della Categoria I in termini statistici
- ☞ Riluttanza (sociale, politica, economica) ad assegnare aree in queste categorie
- ☞ Integrazione con altre Categorie – normalmente Parchi Nazionali
- ☞ Utilizzazione di differenti categorie nella zonazione. Risolutiva la zonazione all'interno di AP
- ☞ Problemi di coerenza nell'assegnazione delle categorie

2.2. CATEGORIA II - PARCHI NAZIONALI (Aree protette gestite principalmente per la protezione degli ecosistemi e a fini ricreativi)

§ Oggetto di discussione

- ✓ Flessibilità versus rigidità negli standard internazionali per l'Assegnazione;
- ✓ Criteri di gestione e pratiche di implementazione

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Necessità di criteri chiari e ristretti ma, al contempo, ruolo orientativo dei criteri stessi: non imporre nulla ai governi, massima flessibilità
- ☞ Assegnazione legata agli obiettivi di gestione (conservazione)
- ☞ Cattivo uso della Categoria II dovuto al suo potere simbolico
- ☞ Problema attuale è sull'assegnazione delle categorie, necessità di più chiari indirizzi (30% delle AP è senza assegnazione)
- ☞ Gestione inappropriata non necessariamente significa assegnazione sbagliata

§ Raccomandazioni – Richiesta alla Task Force della WCPA di

- ⇒ Definire una struttura chiara e armonizzata: Obiettivi Primari, secondari, ...
- ⇒ Aggiungere buoni esempi alle definizioni
- ⇒ Individuare uno Schema di Certificazione
- ⇒ Definire una sorta di "procedura di reclamo" per l'assegnazione
- ⇒ Migliorare la comunicazione per superare la mancanza di conoscenza sia del sistema delle Categorie sia delle Linee Guida, mancanza di comprensione da altri settori (legali)
- ⇒ Definire concetti universali nel linguaggio (tra le diverse categorie), devono essere validi e comprensibili nei diversi contesti
- ⇒ Coerenza nella Nomenclatura: i nomi dovrebbero rimanere (Linee Guida per gli standard internazionali)

2.3. CATEGORIA III - MONUMENTI NATURALI - Aree Protette gestite per la conservazione la specificità dell'ambiente naturale

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Si tratta di Aree gestite principalmente per la conservazione della caratteristiche naturali (ad esempio Monumenti Naturali)
- ☞ Si tratta di aree che contengono una o più caratteristiche specifiche naturali o naturali/culturali che sono di grande o unico valore per la sua inerente rarità, qualità rappresentativa o estetica di significato culturale
- ☞ Gli obiettivi primari di gestione sono la "preservazione delle specie e diversità genetica", "protezione di specifiche caratteristiche naturali/culturali", e "turismo e ricreazione"
- ☞ Necessità di rendere questa categoria meno bizzarra
- ☞ Le AP in questa categoria dovrebbero avere una chiara logica per come le loro specifiche caratteristiche degli ecosistemi (ad es. grotte, cascate, formazioni calcaree, fossili, foreste pietrificate, vulcani, ecc..) o caratteristiche culturali (ad esempio boschi sacri, attrazioni sceniche, etc.) siano correlate alla biodiversità
- ☞ Aree spesso molto adatte per l'educazione, ricerca, ricreazione all'aria aperta, benefici economici

2.4. CATEGORIA IV: AREE PER LA GESTIONE DI HABITAT E SPECIE - Aree Protette gestite per la conservazione dell'ambiente naturale attraverso interventi di gestione

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Si tratta di aree di terra e/o mare soggette ad intervento attivo per le finalità di gestione per garantire il mantenimento degli habitats e/o rispondere alle esigenze di specifiche specie
- ☞ Gli obiettivi primari di gestione sono "preservazione delle specie e diversità genetica" e "mantenimento dei servizi ambientali"
- ☞ Focus sulla conservazione delle specie o uso sostenibile
- ☞ La manipolazione non deve essere attiva, sebbene deve avere l'abilità di intervenire se necessario (ad esempio "zonazione temporale", future risposte al cambiamento climatico, etc..)
- ☞ Deve essere più di un semplice "intervento" che può, comunque, capitare nelle AP di tutte le categorie (ad esempio rimozione delle specie invasive)
- ☞ Ovvii errori nell'applicazione: le AMP per la gestione della pesca (che dovrebbe essere Categoria VI)

2.5. CATEGORIA V - PAESAGGI TERRESTRI E MARINI PROTETTI (Aree Protette per la tutela del paesaggio e per fini ricreativi) E CATEGORIA VI - AREE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Numerose aree protette che contribuiscono in modo significativo alla conservazione della biodiversità rientrano nelle Categorie V e VI
- ☞ Nella definizione di queste categorie deve essere chiaro che l'obiettivo primario è la conservazione della biodiversità, in modo che gli altri obiettivi debbano essere considerati subordinati
- ☞ Le categorie V e VI devono perseguire il riconoscimento dell'importanza della interazione tra le persone e la natura, sempre che sia compatibile con la sua preservazione
- ☞ Le definizioni devono consentire la loro applicazione in aree situate in differenti punti del pianeta
- ☞ La matrice degli obiettivi inclusa nelle linee guida della IUCN per l'assegnazione delle categorie richiede solo dei minimi cambiamenti nella priorità degli obiettivi di gestione tra la cat. V e VI.
- ☞ Difficoltà nella selezione di una o l'altra categoria nel processo di assegnazione
- ☞ Le categorie V e VI favoriscono la conservazione del paesaggio e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di interesse relazionati all'attenuazione degli impatti del cambiamento climatico così come offrono benefici/servizi ambientali non vincolati alla biodiversità

§ Raccomandazioni

- ⇒ Modificare le definizioni di entrambe le categorie con l'obiettivo di stabilire chiare differenze tra di loro per migliorare l'assegnazione alle AP
- ⇒ Ciascuna categoria deve contenere dei criteri più precisi con il fine di migliorare il processo di assegnazione, si potrebbe elaborare una matrice tridimensionale
- ⇒ Incorporare l'efficacia di gestione nelle categorie
- ⇒ Stabilire un processo di verifica nell'assegnazione delle categorie
- ⇒ Utilizzare la categoria VI per l'assegnazione alle AMP
- ⇒ Tenere in considerazione il territorio che è intorno alle Aree Protette, alla luce degli effetti negativi che possono derivare dalle attività che si svolgono all'esterno del confine dell'AP

3. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE

3.1. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE ED EFFICACIA DI GESTIONE

§ Oggetto di discussione

- ✓ Come può il sistema delle categorie collegarsi con le informazioni sull'efficacia di gestione?
 - Legame con l'assegnazione delle categorie
 - Legame con gli obiettivi di gestione
 - Verifica dell'assegnazione delle categorie
 - Certificazione dell'efficacia
 - Gestione Dati
 - Dimensione Politica delle informazioni sull'efficacia di gestione
- ✓ Riconoscimento internazionale del collegamento dell'Efficacia di Gestione alle Categorie
 - Congresso Mondiale dei Parchi a Caracas – costituzione Task Force sull'efficacia di gestione
 - Più di 5000 valutazioni in 80 paesi che utilizzano 40 sistemi e 2000 indicatori
 - 25 indicatori già definiti per un data base mondiale
 - Impegni di ONG, donatori e governi
 - Richiamo della CBD per un 30% di AP che devono avere una valutazione di efficacia entro il 2010
 - Investimenti nella formazione attualmente in corso in numerose AP
- ✓ Un'ampia gamma di valutazioni
 - Intero sistema, è il sistema nazionale delle AP efficace a conservare la biodiversità (es. Finlandia e Corea)
 - Valutazione della singola Area
 - Pianificazione dell'AP
 - Sistemi di gestione dell'AP
 - Biodiversità e altre finalità
 - Qualsiasi valutazione di efficacia di gestione deve essere utile e valutata
 - Questione del "naming and shaming"
 - Bisogno di maggiore chiarezza sull'attribuzione di risultati negativi
 - Buon argomento per maggiori risorse
- ✓ Efficacia di gestione e certificazione
 - Drivers – UNESCO e CBD
 - Identificazione del "mercato", Turismo, Governi, donatori, pubblico (ma chi paga?)
 - Qualche potenziale nell'industria del turismo, 180 certificazioni al mondo nel settore turistico
 - Necessità di un minimo di linee base chiare che devono essere utili
 - Le Categorie sono un brand turistico e il brand richiede protezione
 - Questione della connessione tra l'efficacia e l'esperienza del visitatore/turismo
 - Questione del finanziamento e ruolo di un'autorità di certificazione IUCN
- ✓ Efficacia di gestione e dati
 - Possono essere utilizzati i dati della Lista Rossa SSC? – 41000 specie
 - Dati SSC possono essere utilizzati come parte degli indicatori biodiversità per il CBD Report 2010
 - Utilizzare le specie nella lista rossa come specie focali nei quadri di valutazione
 - Legame al WDPA
 - Per molti paesi nuove risorse saranno necessarie per qualsiasi tipo di valutazione di efficacia

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ L'efficacia non dovrebbe determinare la categoria ma chiaramente c'è spazio per un collegamento
- ☞ Necessità di considerare le implicazioni politiche
- ☞ Criteri più efficaci comuni a tutte le categorie ma con la consapevolezza che ce ne saranno alcuni unici vedi questioni di uso sostenibile nella categoria 6, molto complesso
- ☞ Esistenza di sistemi flessibili già disponibili adesso

§ Raccomandazioni

- ⇒ Necessità di Linee Guida IUCN molto flessibili
- ⇒ Valorizzazione degli strumenti disponibili – WWF Rapid Assessment, “How is Your MPA Doing”
- ⇒ Efficacia di gestione implica l’abilità/capacità di una gestione polivalente
- ⇒ Inserimento nelle Linee Guida del 1994, anche se esplicitamente non fanno parte delle LG rivestono un considerevole interesse fin da allora
- ⇒ Se la biodiversità è il fine comune di tutte le categorie (primo fra eguali), c’è un bisogno di un focus specifico sugli obiettivi di biodiversità
- ⇒ Legame con i documenti dei parchi, modulo standard
- ⇒ Efficacia di gestione come opportunità di ricerca, rispondere all’efficacia di conservazione per categoria

3.2. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE E RACCOLTA/GESTIONE DATI

§ Oggetto di discussione

- ✓ Sfide attuali nella gestione dei dati
- ✓ Importanza di dati accurati
- ✓ Il ruolo della finanza, inclusa l’industria
- ✓ Verso un database centrale, ma con snodi regionali
- ✓ Le maggiori anomalie dei dati
- ✓ L’importanza e ruolo del processo di revisione degli esperti

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- 🗨 Il WDPA dovrebbe avere un sistema globale di reporting
- 🗨 Maggiore abilità di omogeneizzare più designazioni
- 🗨 Maggiore abilità di gestire dati a differenti scale – globale, gruppi, singoli siti
- 🗨 Il valore del poligono come il più basso livello dati per registrare le categorie all’interno dei siti (es. zone)

§ Raccomandazioni

- ⇒ La CBD rafforzi e vincoli gli obblighi di sviluppare un WDPA
- ⇒ La lista ONU si evolva verso una “lista/prospettiva nazionale” come elemento incorporato nel WDPA

3.3. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE E LE AREE MARINE PROTETTE

§ Oggetto di discussione

- ✓ Necessità rendere più utili e comprensibili le categorie ai manager e ai pianificatori di AMP
- ✓ Necessità di legare l’applicazione delle categorie ai diversi biomi, tra cui l’ambiente marino
- ✓ Mancanza di chiarezza nelle linee guida per le classificazioni multiple
- ✓ La categoria II è sempre adeguata per il principio “no take”?
- ✓ Quali altre tipologie di AMP sono classificabili secondo le categorie IUCN

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- 🗨 Evidente necessità di cominciare a pensare ad una versione “marittima” delle linee guida, alla luce dell’approccio integrato e della connettività
- 🗨 Applicazione dell’attuale sistema delle categorie IUCN sia alle aree terrestri che marine, alla luce del principio di continuità terrestre/marino

- ☞ Necessità di chiarire quando si applica il sistema delle categorie ad AP i cui confini abbiano un'interfaccia terra/mare (e il bisogno di differenziare tra acque dolci e mare). Definizione di Bioma, sistema del poligono e principio del parents/child relationship
- ☞ Problema del naming, enfatizzare un sistema internazionale di AP che sia indipendente da termini o titoli ma che abbia chiari gli obiettivi di gestione per ciascuna categoria, necessità di un più sistematica e coerente base di assegnazione a ciascuna categoria di AMP.
- ☞ Maggiore coerenza con il sistema terrestre anche in termini di standard. Stessa articolazione terrestre (cat. V e VI)/marina per la definizione di un minimum di standard per rafforzare il principio di uso sostenibile (no fini commerciali, temporalità, altri..)
- ☞ Valore della "zonazione verticale"
- ☞ Le categorie devono rispondere all'obiettivo di gestione però devono essere svincolate dalla valutazione dell'efficacia di gestione
- ☞ Principio estensivo di AMP, qualsiasi area marina "- inclusa l'area di marea – insieme alla flora e fauna presenti e alle caratteristiche culturali e storiche" che è stata riservata per legge o attraverso strumenti effettivi per proteggere parte o tutto l'ambiente circostante". Può essere assegnata un AM ad una categoria IUCN anche se lo scopo primario è la gestione della pesca.
- ☞ Applicazione orizzontale delle AMP (non solo I, II o III), tutte le categorie sono eguali.
- ☞ Necessità di un sistema di categorie coerente con i sistemi nazionali, problemi del reporting
- ☞ Riconoscimento del WCMC come database di riferimento, importanza di lavorare per una maggiore coerenza e omogeneità di dati

§ Raccomandazioni

- ⇒ Sviluppo di una "versione Marina" delle linee guida della IUCN
- ⇒ Chiarimento della terminologia che può avere significati diversi o interpretazioni differenti tra terra e mare (es. "land-use")
- ⇒ la WCPA Marine deve sostenere fortemente un approccio orientato agli obiettivi di gestione
- ⇒ Maggiore promozione della rilevanza delle categorie IUCN per le AMP
- ⇒ Maggiore coinvolgimento dei managers di AMP, periodica revisione
- ⇒ Modifica al database del WCMC (World Conservation Monitoring Centre) al fine di consentire la lettura di categorie multiple per una singola AP (marina e terrestre) e di avere una maggiore attenzione al doppio conteggio

3.4. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE E I SISTEMI DI ACQUA DOLCE

§ Oggetto di discussione

- ✓ I sistemi di acque dolci sono rappresentati nelle categorie di AP, in caso negativo, è troppo tardi?

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Gli ecosistemi di acque dolci sono sotto-rappresentati nell'attuale sistema di AP
- ☞ Spesso pochi ecosistemi sono una misura del successo della sostenibilità del paesaggio
- ☞ Necessità di collegare utilizzo delle acque e AP
- ☞ Legame con la pesca, specialmente per le specie introdotte
- ☞ Necessità di più ampi ecosistemi – estrazione dell'acqua? Trasformazione dei sistemi, trasformazione estensiva delle zone umide

§ Raccomandazioni

- ⇒ Considerazione delle necessità "transfrontaliere" per le AP e maggiore coerenza nelle definizioni delle Categorie
- ⇒ La matrice degli obiettivi di gestione dovrebbe avere più riferimenti ai sistemi di acque dolci
- ⇒ Maggiore protezione della natura dalle differenti prospettive culturali inclusi i benefici sociali che derivano dai servizi degli ecosistemi
- ⇒ Conferimento categoria –non si dovrebbe dare fino a quando l'intero ecosistema non sia propriamente protetto
- ⇒ La WCPA stabilisca una Task Force AP sulle acque dolci (acque interne)

3.5. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE, CONNETTIVITÀ E CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

§ Oggetto di discussione

- ✓ Come può il sistema delle categorie essere utilizzato come strumento più efficace per garantire la conservazione delle specie e una migliore conservazione del paesaggio? (compreso: il ruolo della zonazione, il ruolo di differenti categorie all'interno del mosaico paesaggistico, aree al di fuori delle reti di AP, corridoi, etc.)
- ✓ Specie come obiettivo di conservazione *per se* e/o come strumento per raggiungere gli obiettivi di conservazione – es. connettività?

§ Integrazione AP e conservazione delle specie (elementi di convergenza WCPA/SSC)

- ✓ Efficacia di gestione ha bisogno di includere la persistenza e la conservazione delle specie specialmente per le specie minacciate/vulnerabili. La "Condizione" non è abbastanza.
- ✓ Efficacia di gestione deve riguardare AP singole, l'ampia gamma delle categorie e i sistemi di AP che abbracciano le varietà delle specie all'interno di una nazione;
- ✓ Dovrebbero esserci regole speciali per le specie invasive, ad esempio una loro gestione che consenta una speciale considerazione nelle categorie
- ✓ Bisogno di assicurarsi che i sistemi di AP ricoprano tutti gli elementi di biodiversità all'interno e all'esterno di AP
- ✓ Governance può essere anche una chiave nella comprensione di quale tipologia di gestione (incluse le AP) sia più efficace nella conservazione delle specie (particolarmente per specie che migrano o si muovono al di fuori dei confini;
- ✓ E' vitale per gli sforzi nella conservazione delle specie includere le AP come parte della strategia ma ci deve essere una considerazione di strategia oltre le AP. Infatti, ci sono pericoli reali nel guardare le AP come rifugio per le specie vulnerabili – isole in un mare sterile di McDonalds, Carre Fours e sviluppo
- ✓ Evidenziare che le AP non sono sempre strumenti efficaci per raggiungere la conservazione delle specie (es. cosa che un'area pianificata non risolverebbe: malattie e cambiamento climatico)

§ Specie e Connettività

- ✓ Le AP sono fondamentali alla sopravvivenza delle specie ma non sufficienti, c'è bisogno di una loro connettività
- ✓ La connettività non richiede l'esistenza di un'AP ma deve comportare altri tipi di uso della terra e sistemi di incentivo tra le AP
- ✓ La conservazione delle specie può rendere possibile una conservazione in termini più generali essendo meglio compresa come un punto di entrata.

- ✓ La connettività non dovrebbe essere perseguita fine a se stessa ma quando è giustificata per specifici obiettivi di conservazione (perchè ha i suoi costi e opportunità).
- ✓ Dichiarazione di Papallacta contiene buoni dettagli su questo argomento in riferimento ai sistemi montani
- ✓ La connettività acque dolci/sistemi marini ha bisogno di essere presa in considerazione, specialmente i limiti delle designazioni geografiche di aree dovute a variazioni temporali e spaziali nelle correnti/upwellings etc.. Solo nuove istituzioni di AP risolverebbero i problemi di conservazione di molte specie nelle acque
- ✓ Preoccupazione che le AP (anche le più pertinenti con le categorie) non siano sufficienti per perseguire gli obiettivi di conservazione.
- ✓ Aprire la considerazione ad ampia scala, una conservazione sistematica forse persino l'approccio ecosistemico.
- ✓ Preoccupazione che la connettività non possa sempre essere un concetto appropriato

Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Necessità di maggiore attenzione alle specie
- ☞ Maggiore collaborazione tra la SSC e la WCPA
- ☞ Necessità di una strategia che integri le AP e le specie in un quadro unitario – forse un nuovo principio?
- ☞ Conservazione delle specie deve fare parte della logica WCPA
- ☞ Preoccupazione Centrale: L'enfasi sulle AP ha confuso uno strumento per un obiettivo. Il focus sulle specie (e altri elementi di biodiversità) ha perso di attenzione e c'è bisogno di evidenziarlo come un obiettivo per l'istituzione e gestione di un AP
- ☞ Selezione dei siti di nuove AP ha bisogno di considerare la copertura d'area delle specie minacciate
- ☞ Integrazione AP e conservazione delle specie

Raccomandazioni

- ⇒ Possibile utilità di casi studio dove una conservazione di successo è dimostrata dalla presenza di specie in ampi paesaggi
- ⇒ Maggiore investimento possibile nelle comunità locali nell'uso pianificazione/governance fuori le AP (es. terre private e terre di indigeni/comunità)
- ⇒ Differenti parametri politici/sociali/ecologici possono richiedere differenti approcci per raggiungere la conservazione delle specie
- ⇒ Un indirizzo di successo nella conservazione delle specie richiede "Una IUCN – Un Programma" che mette insieme le diverse capacità delle Commissioni

3.6. APPLICAZIONE DELLE CATEGORIE ED ESPERIENZE INTERNAZIONALI

1. "Area anglofona"

Australia, Canada, Germania, Ungheria, Iran, Kenya/Tanzania, Corea, Norvegia, Turchia, Sud-Est Asiatico, Asia dell'Ovest, Austria, Nuova Zelanda, UNEP-WCMC, Accademia IUCN di diritto internazionale.

§ Elementi emersi

- ✓ Grande varietà Coesistenza di realtà molto distinte con Paesi con tutte le AP categorizzate e Paesi con poca consapevolezza o comprensione.
- ✓ Riscontri Positivi Flessibilità categorie applicate al Privato e alla Comunità con finalità di applicare approcci tradizioni alla conservazione.
- Funzionalità Tutte le categorie sono utili e applicate
- Congruità Sono necessari pochissimi cambiamenti

Lobbying Aiutano verso i decisori politici (non sempre)

- ✓ Riscontri Negativi Categorie "mai sentite!", "Sì, ma che utilità hanno per me", "Tu dici VI e io dico 1b"
"Mi chiedi di rivedere le categorie nazionali, ho impiegato 14 per raggiungere un accordo!"

§ Raccomandazioni

- ⇒ Maggiore consapevolezza
- ⇒ Maggiore percezione dei benefici nell'utilizzare le categorie e del perché sono importanti
- ⇒ Maggiore chiarezza sulle definizioni e sulla loro applicazione, particolarmente per le cat. V e VI
- ⇒ Guida su quali usi siano accettabili
- ⇒ Legame con la CBD
- ⇒ Implementazioni del processo di verifica
- ⇒ Scegliere attentamente il linguaggio – testarlo nei Paesi
- ⇒ Utilizzare un linguaggio comune nel reporting
- ⇒ Nessuna pressione per un cambiamento nei sistemi nazionali
- ⇒ Linee Guida per fornire soluzioni, es. approcci utili nella zonazione e gestione (come le riserve della biosfera)
- ⇒ Chiarire i legami tra le categorie e il mosaico dell'utilizzo del territorio
- ⇒ Identificare utili indicatori, es. uso sostenibile
- ⇒ includere l'efficacia di gestione non solo nell'assegnazione della categoria
- ⇒ Mostrare come applicare le categorie ad una pianificazione del paesaggio – incluse le questioni urbanistiche, sociali ed economiche
- ⇒ Mostrare come possono essere applicate a sfide come quella del cambiamento climatico

2. "Area Latina " Cuba, Spagna, Italia, Panama, Perú, Brasile, Messico, Bolivia

§ Elementi emersi

- ✓ L'assegnazione delle categorie nazionali avviene a differenti livelli di amministrazione, agenzie (e qualche volta anche ONG e comunità locali)
- ✓ Generalmente non c'è una chiara corrispondenza con le categorie IUCN
- ✓ Le categorie IUCN sono spesso assegnate da funzionari senza la necessaria conoscenza
- ✓ Ci sono esempi di alcune procedure di assegnazione su base sistematica basate sulle linee guida della IUCN. Si sono dimostrate utili e aiutano ad evitare incomprensioni e contraddizioni nei documenti dei parchi
- ✓ Tutte le categorie sono egualmente importanti (e complementari) e contribuiscono a maggiori servizi e benefici ambientali.
- ✓ I criteri di assegnazione dovrebbero essere basati su: caratteristiche del sito (inclusa la qualità dell'area); Obiettivi di Gestione (incluso il potenziale per il ripristino) e Strategie (modalità di raggiungere gli obiettivi)

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

- ☞ Necessità di distinguere chiaramente categorie nazionali e categorie di gestione IUCN
- ☞ Necessità di chiarire chi è responsabile dell'assegnazione e reporting delle categorie alla IUCN e WDPA, e di definire una chiara procedura per l'assegnazione.

Definizione delle categorie deve essere semplice, chiara e basata su criteri espliciti al fine di fare un processo di assegnazione ripetibile e non ambiguo.

Attenzione alle versioni linguistiche

Attenzione ad approccio da "tavolino" piuttosto che basato sulla realtà sul territorio

§ Raccomandazioni

⇒ Chiarire le differenze tra le categorie V e VI

⇒ La Categoria VI deve essere meglio caratterizzata (risorse da essere utilizzate vs. 2/3 devono essere naturali)

⇒ Chiarire termini che possono essere mal interpretati o ambigui nelle definizioni e documenti guida

⇒ Controllare attentamente l'uso coerente di tutti i termini in tutte le categorie, concetti come la ricreazione, uso delle risorse o stanziamenti umani dovrebbero essere esplicitamente indirizzati in tutte le categorie

⇒ Attenzione all'assegnazione delle categorie basata su finalità politiche

⇒ La partecipazione degli stakeholders locali deve essere riconosciuta e l'assegnazione delle categorie IUCN dovrebbe avvenire attraverso una procedura tecnica

⇒ Definire una metodologia comune, stabilita dalla WCPA, discussa e concordata con i membri, ma applicata volontariamente dalle autorità nazionali

⇒ Meccanismi di ricorso dovrebbero essere sviluppati per incoraggiare gli Stati nell'applicazione delle categorie IUCN

⇒ Necessità di una consultazione e processo di verifica da parte di esperti indipendenti

⇒ Attenzione: la consultazione e il processo di verifica non devono rappresentare un problema aggiuntivo per i manager delle AP

3. "Area francofona" Algeria, Francia, Madagascar, Tunisia

§ Elementi emersi

✓ Pochi Paesi fino ad oggi hanno costruito la loro politica delle AP utilizzando le categorie IUCN ma c'è una evidente volontà di farvi riferimento

✓ C'è una reale volontà a ricorrere a tutte le categorie, senza generare alcuna gerarchia di valore fra loro

✓ Il ricorso alle categorie permette di realizzare azioni di cooperazione e scambio tra realtà amministrative

§ Principi su cui si è raggiunto consenso

Le definizioni delle categorie conferiscono alle AP una più grande efficienza per la biodiversità, ponendo problemi di complementarità nei ricorsi alle categorie di AP differenti

Le definizioni attuali pongono dei problemi di comprensione e di applicazione pratica

Alcune Aree Protette gestite *de facto* dalle popolazioni locali, per ragioni culturali, sono molto determinanti per la conservazione della biodiversità ma non sono tenute in considerazione nelle categorie IUCN

Importanza dell'agro-biodiversità, che valore ha quando non è antagonista alla conservazione della biodiversità naturale?

§ Raccomandazioni

⇒ Molte AP sono abitate e il loro successo significa anche garantire un buon livello di condizione di vita alle popolazioni locali

- ⇒ Sfida molto forte introdurre la dimensione della governance per l'accettabilità sociale e il perseguimento effettivo dell'obiettivo primario della biodiversità
- ⇒ Volontà di pragmatismo nella scelta delle tipologia di AP da privilegiare, a partire dal confronto tra gli obiettivi e le realtà del territorio
- ⇒ Rischio di privilegiare un sistema troppo rigido se le categorie sono un riferimento a priori
- ⇒ Rischio di un irrigidimento dell'applicazione delle categorie legato a meccanismi di certificazione. Preferenza per dei meccanismi di valutazione periodica
- ⇒ A partire da una diagnosi, realizzare con piccoli passi regole di funzione di un AP
- ⇒ Realizzare un processo che porti ad identificare la categoria più indicata
- ⇒ Valutare periodicamente la pertinenza di questa classificazione
- ⇒ Nell'ambito di una categoria ben definita, legittimità ad adattare le modalità di raggiungere gli obiettivi al contesto bio-geografico o nazionale

4. CONCLUSIONI

4.1. Proposte raccolte

- Y Definire un sistema di Aree Protette
- Y Fornire indicazioni su dove particolari categorie sono applicabili
- Y Rafforzare i legami tra categorie e convenzioni internazionali
- Y Incorporare la matrice della governance nelle linee guida
- Y Spiegare il ruolo delle categorie nei piani di conservazione
- Y Ricercare l'efficacia delle differenti categorie
- Y Esplorare un sistema di verifica volontaria o certificazione delle categorie
- Y Identificare specifici criteri per categoria per l'efficacia di gestione
- Y Ricercare modalità per integrare riserve private nei sistemi di PA
- Y Costruire capacity building per la diffusione delle categorie
- Y Rifornire gli approcci nella zonazione di grandi AP nelle differenti categorie
- Y Chiarire i nomi delle AP
- Y Concordare meccanismi comuni e di opzioni di ricorso per l'assegnazione
- Y Acque Dolci: focus matrice di gestione più sulle acque dolci
- Y Foreste: chiarire i limiti di ri-forestazioni,, foreste commerciali e cat. VI
- Y Marino: evidenziare le questioni marine nelle nuove linee guida
- Y Specie: sviluppare un principio per integrare le specie e le AP

2. Prossimi passi per la pubblicazione delle nuove linee guida

- 🕒 6 settimane per gli autori per recepire i cambiamenti / commenti
- 🕒 Processo di revisione linee guida
 - Draft per la fine di Agosto 2007
 - Discussione al WCPA steering group a Settembre 2007
 - Preparazione di un draft per il prossimo WCC, settembre 2007
 - 6 settimane di consultazione e E-forum
 - Draft rivista entro Dicembre 2007
 - Test sul campo in alcuni paesi selezionati, primi del 2008
 - Rifinitura metà 2008
 - Versioni lingue IUCN, metà 2008
 - Inserimento all'OdG per l'approvazione a Barcellona, settembre 2008
 - Pubblicazione nel 2008
 - Diffusione e lancio della pubblicazione 2008/09